

Mercoledì 22 marzo 2023

CREDITO COOPERATIVO L'assemblea è indetta per sabato 20 maggio in Fiera a Vicenza

Banca Veneto Centrale fa 20 milioni di utili e diventa "blindata"

La copertura del credito deteriorato al 99,23%, Npl ratio netto a zero
E la Bcc ora si espande: «Aperture in centro a Padova e a Cittadella»

Roberta Bassan
LONGARE

●● Nella stagione delle vacche grasse meglio mettere fieno in cascina. È così che ha ragionato Banca del Veneto Centrale "blindando" in buona sostanza i suoi conti e gli esercizi futuri. E più che l'utile di oltre 20 milioni uscito dal bilancio 2022 (+18% sul 2021) in approvazione all'assemblea del 20 maggio in Fiera a Vicenza, a segnare il primato è la copertura pressoché totale dei crediti deteriorati, più alta pure delle asticelle previste dalla Vigilanza. Una mole di accantonamenti che, inevitabilmente, va a rappresentare quello che il presidente Gaetano Marangoni sintetizza come "buffer" di solidità, un cuscinetto a fronte di shock imprevedibili. Ma anche una fonte di redditività. Improbabile che quei 95 milioni di crediti incerti (peraltro in costante diminuzione, su un totale di 1,6 miliardi di impieghi), non vengano del tutto restituiti. Ma la copertura media del credito deteriorato salita al 99,23% con un Npl ratio netto praticamente a zero (0,04%) porta alla massima copertura dei rischi. I fondi propri salgono a 216 milioni con un Cet1 ratio al 22,55%.



Mercoledì 22 Marzo 2023

Banca del Veneto Centrale Il presidente Gaetano Marangoni e il direttore generale Claudio Bertollo

Strategia Il nuovo direttore generale Claudio Bertollo, in carica dall'1 luglio scorso, "sposa" in pieno la politica da "formichina" del suo predecessore Mariano Bonatto di tenere alte le asticelle, ora altissime. E anche seguendo i suggerimenti della capogruppo Cassa centrale. A scapito di un utile, comunque da record, che poteva essere ancora maggiore. «Abbiamo agito in questa direzione per coerenza e in continuità - spiega Marangoni-, e oggi non c'è rischio all'interno del nostro portafoglio». Altra scelta nella strategia della banca - spiega Bertollo - è stata l'ottimizzazione del portafoglio titoli per aumentare la redditività futura. Il margine di interesse inoltre supera i 60 milioni (+35%). Le commissioni nette sfiorano i 29 milioni (+4,53%).

Territorio La raccolta complessiva è salita a 3,25 miliardi (+1,85%): in leggera crescita quella indiretta (+0,56%) appesantita dalle dinamiche negative del mercato; la raccolta diretta cresce a 2,11 miliardi (+2,56). Gli impieghi superano 1,61 miliardi (+2%). Nel 2022 sono stati deliberati per la componente di finanziamenti a medio termine 265 milioni a favore di famiglie e imprese. Le masse amministrative ammontano a quasi 5 miliardi.

Qual è il polso del territorio? Si evidenzia una tenuta - è l'osservatorio di Veneto Centrale -. E con tutta probabilità si è scollinato anche il culmine della curva dei tassi, con previsioni di stabilizzazione.

Espansione Il punto di vista peraltro è ampio. Banca del Veneto Centrale, con quartier generale a Longare e 48 filiali tra Vicenza, Rovigo, Treviso, Padova e Ferrara (14 mila soci e 92 mila clienti) è frutto dell'aggregazione prima tra Centrovieneto e Bassano Banca e poi, a fine 2019, con Rovigo. E dalla provincia a sud del Veneto si stanno raccogliendo i primi frutti arrivati dalla trasformazione organizzativa e dal nuovo modello distributivo: «Ci stiamo dedicando a potenziare l'area, caratterizza-

ta soprattutto dal settore agricolo ma non solo, a cui abbiamo dedicato una figura specifica. Il 2023 sarà l'anno del consolidamento». E questo sarà l'anno anche della conquista della piazza centrale di Padova «con una sede importante», oltre che di Cittadella, frutti del nuovo piano sportelli. Si chiuderà così un cerchio di continuità nel Padovano e il raggiungimento di 50 filiali complessive. Per ora. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA